



# IPPR INFORMA

## Newsletter - marzo 2014

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo [www.ippr.it](http://www.ippr.it)



### SISTRI: ATTESA PER IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI



Giunge conferma, da parte del Ministero dell'Ambiente, circa un decreto che dovrebbe introdurre alcune semplificazioni al sistema elettronico di tracciabilità dei rifiuti. Il decreto, inoltre dovrebbe contenere l'esonero da SISTRI per le imprese con meno di 10 dipendenti, che non saranno più obbligate all'iscrizione. Queste novità sono attese anche alla luce delle persistenti difficoltà di funzionamento del sistema e di uno studio di Confindustria, secondo il quale nel corso dei primi mesi di avvio del Sistri su un campione rappresentativo di imprese del

trasporto e della gestione dei rifiuti (i primi comparti interessati da SISTRI), emergono dati preoccupanti: tutte le imprese hanno ridotto la propria attività con conseguente decremento del fatturato, quantificabile nel settore del trasporto in 20.000 euro in media in un anno con picchi anche di 40.000 per alcune imprese. Il tempo per le operazioni si è generalmente raddoppiato ed è stato necessario dedicare o assumere almeno una nuova risorsa per gestire la nuova piattaforma. Oltre al costo di questa nuova risorsa si aggiungono i costi per formare il personale addetto (seminari, corsi di formazione etc.).

Inoltre, molti dispositivi apparentemente funzionanti, dopo alcune operazioni, si sono bloccati rendendone necessaria la sostituzione. In tutti i casi si sono registrati tempi lunghissimi sia in caso di token (anche 8 giorni di attesa) che di black box (2 mesi) con conseguente danno per fermo mezzi.

### NOVITÀ DAL DECRETO LEGISLATIVO SUI RAE

È stato approvato in via definitiva lo scorso 14 marzo il decreto legislativo – già firmato dal Presidente della Repubblica e ora in fase di pubblicazione - che recepisce la Direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici.

Dall'entrata in vigore del provvedimento, saranno molte le novità per il settore.

La prima riguarderà l'innalzamento degli obiettivi di raccolta, di



recupero e di riciclaggio: si passa da un obiettivo annuale di raccolta stabilito in 4 kilogrammi per abitante, a due nuovi obiettivi da raggiungere nel 2016 e nel 2019, pari rispettivamente al 45% ed al 65%, calcolato sul peso totale dei RAEE raccolti in relazione alla media delle apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato nei tre anni precedenti.

Inoltre, i RAEE provenienti da utilizzatori professionali, qualora oggettivamente uguali a quelli utilizzati dai comuni consumatori, saranno assimilati ai RAEE domestici.

Sul fronte del ritiro gratuito, la principale novità è l'introduzione del ritiro "one on zero", accanto al vigente "one on one": ciò significa che non sarà più obbligatorio acquistare un'apparecchiatura analoga a quella che si intende "rottamare", ma solo a determinate condizioni:

- I negozi dei distributori obbligati al ritiro gratuito dovranno avere una superficie di vendita pari ad almeno 400 m<sup>2</sup>;
- I RAEE domestici e assimilati non dovranno superare i 25 cm di dimensione esterna;
- I rifiuti in questione dovranno essere tracciati con le tradizionali regole previste dal Codice Ambientale.

Il ritiro "one on one" diventa obbligatorio (con tracciamento semplificato dei rifiuti):

- per i RAEE assimilati a quelli domestici, qualunque sia la dimensione;
- per tutti i distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, compresi i distributori esteri con vendita "a distanza" (i quali dovranno nominare propri rappresentanti locali per l'adempimento degli obblighi di ritiro).

Il testo del provvedimento, inoltre, unifica in un unico corpo normativo quasi tutte le disposizioni in materia di RAEE, introduce anche altre novità nel settore. In particolare vengono progressivamente estesi gli effetti delle disposizioni a tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche, e sin da subito ai pannelli fotovoltaici, prima non previsti.

---

## L'EUROPA CONTRO IL TRASPORTO ILLEGALE DI RIFIUTI



La Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha approvato una bozza contenente nuove regole per contrastare la spedizione e il trasporto di rifiuti illegali, vale a dire non trattati secondo le modalità previste dalle norme UE per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini.

Il nuovo testo, che verrà sottoposto alla discussione e al voto dell'Aula di Strasburgo a metà aprile, prevede un maggiore coinvolgimento e una maggiore severità da parte degli Stati membri.

Le modifiche apportate alla Waste Shipment Regulation 1013/2006 (WSR) hanno l'obiettivo di rafforzare le disposizioni attualmente in vigore, spingendo gli Stati membri a svolgere un maggior numero di controlli, che dovranno essere pianificati ogni anno sulla base delle priorità, e conferendo poteri maggiori agli ispettori, che avranno l'autorità di fermare le merci sospette se non verranno fornite loro prove evidenti riguardo alla loro conformità alle leggi europee vigenti. Tutte le attività di controllo svolte dagli Stati membri, che si applicheranno sia ai trasporti all'interno del territorio dell'Unione che a quelli che coinvolgono Stati terzi, dovranno essere rese

pubbliche annualmente in un report che dovrà contenere anche dati sulle misure adottate da ciascuno Stato per far rispettare le norme e sulle pene comminate.

La stretta sui controlli, approvata in Commissione con 48 voti favorevoli, 9 contrari e 8 astenuti, si è resa necessaria per la scarsa propensione di diversi Stati UE a procedere con regolarità a controlli sui trasporti di rifiuti all'interno dei propri confini.

Se approvate dal Parlamento, le nuove norme della Waste Shipment Regulation verranno applicate a decorrere da gennaio 2016.

---

## CONTINUA LA REVISIONE DELLA NORMA UNI 11127 SUI CONTENITORI IN PET PER BEVANDE



Proseguono le attività del gruppo di lavoro UNI per la revisione della norma UNI 11127 riportante i requisiti degli imballaggi primari di PET destinati a contenere bevande.

Scopo della norma è definire i parametri di valutazione degli imballaggi primari di PET monouso intesi come bottiglie ottenute con polimero vergine, con polimero riciclato (R-PET) o una miscela dei due. I requisiti sono riferiti in particolare al granulo di PET, alle

preforme e alle bottiglie.

La norma si applica, così come riportato nello scopo in fase di aggiornamento, alle acque minerali, di sorgente e destinate al consumo umano, alle bevande addizionate di anidride carbonica e non, ai succhi di frutta, al latte e alle bevande a base di latte.

Sono esclusi dal campo applicativo gli imballaggi primari destinati a contenere bevande alcoliche e bevande imbottigliate e a caldo.

Di particolare interesse per l'industria produttrice di R-PET il capitolo 8.1.2 della norma che riporta i parametri chimici del granulo destinato alla produzione dei contenitori. In questo capitolo sono riportati i requisiti previsti per taluni costituenti il materiale e un elenco particolare di sostanze che prende come riferimento i limiti previsti dalla legislazione vigente sulle acque potabili o minerali.

La conclusione dei lavori di revisione della norma è prevista entro l'anno.

Le aziende interessate possono richiedere il testo della norma alla segreteria dell'Istituto.

---

## CONAI E CNR INSIEME PER IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI

Sviluppare innovativi progetti di ricerca sul riciclo dei rifiuti di imballaggio. È l'obiettivo dell'Accordo quadro siglato da CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi – con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che avrà una durata triennale.

Per valorizzare e sostenere interventi in grado di rendere gli imballaggi più compatibili con l'ambiente, CONAI intende ulteriormente rafforzare il suo impegno in attività di ricerca scientifica e tecnologica, attivando collaborazioni con Università, Enti di ricerca e Centri Studi su progetti per lo sviluppo di tecnologie di prevenzione, riciclo o recupero dei rifiuti di imballaggio. "Questo Accordo si iscrive perfettamente nella *mission* del Consorzio, tra i cui



compiti figura la diffusione di una cultura di sostenibilità ambientale, dall'ottimizzazione dell'impiego di materiali di imballaggio alla riduzione del loro impatto sull'ambiente", ha commentato Roberto De Santis, Presidente di CONAI. Il partner migliore non poteva che essere il CNR, un serbatoio di competenze e di mezzi in settori di ricerca di nostro interesse".

Grazie all'Accordo con il CNR, prenderanno il via due importanti progetti che potranno valorizzare le componenti residuali dei processi di selezione dei rifiuti di imballaggio, incrementando, al contempo, le quantità avviate a riciclo.

Il primo progetto, relativo al riciclo di scarti eterogenei e "multimateriale" post-consumo si pone l'obiettivo di utilizzare gli scarti come fonte per nuovi compositi, completamente riciclati. I materiali potenzialmente interessati sono gli scarti di cartoni poliaccoppiati derivanti dal processo di spapolamento in cartiera (pulping) di poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio post-consumo e di miscele di poliolefine.

Il secondo progetto riguarda la valorizzazione mediante tecniche di funzionalizzazione e compatibilizzazione di plastiche miste costituite da mix di poliolefine incluso di scarti di altre plastiche di post consumo e valutazione del decadimento delle loro proprietà come conseguenza del loro ripetuto utilizzo e riciclo.

"Con questo accordo il CNR contribuirà insieme al CONAI a sviluppare soluzioni originali per il settore degli imballaggi favorendo il miglioramento dei processi di lavorazione e di riciclo dei materiali usati non esclusivamente per generare nuova energia", ha dichiarato Luigi Nicolais, Presidente del Cnr.

"Ma attraverso un uso integrato di conoscenze e tecnologie sviluppate in ambiti disciplinari diversi, CNR e CONAI favoriranno la produzione e la circolazione di nuove tipologie di materiali da imballaggio, maggiormente biocompatibili, dal ciclo di vita più ampio e caratterizzati da un basso impatto ambientale. Obiettivi, questi, che favoriranno l'innovazione dell'intero ciclo produttivo e avranno ricadute positive per l'economia del settore", conclude Nicolais.

Oltre alla collaborazione con il CNR, CONAI svilupperà altri progetti di ricerca con università e stazioni sperimentali con l'obiettivo di migliorare la riciclabilità e le rese nel riciclo di plastica, vetro e acciaio.

---

## IN VIETNAM LA PRIMA SERRA MOBILE REALIZZATA CON 2000 BOTTIGLIE DI PLASTICA

Una struttura realizzata con bambù e oltre 2.000 bottiglie di plastica che funziona sia come serra che come luogo di riposo per gli agricoltori del Vietnam che lavorano nei campi di riso, nonché come piccola oasi in cui i bambini possono giocare e conoscere il loro ecosistema locale.

Per contribuire a promuovere abitudini di vita verdi in Vietnam, l'International Architecture Company ha collaborato con Action for the City per creare Vegetable Nursery House, grazie a un progetto che è anche parte di una collaborazione unica tra i governi del Vietnam e dell'Irlanda per sostenere meglio i contadini del paese asiatico sudorientale. Le bottiglie utilizzate per completare la struttura aiutano a regolare la luce del sole e controllare la temperatura all'interno della serra. Un'apertura sul tetto garantisce l'ingresso dell'acqua per l'irrigazione, e, grazie alla sua costruzione leggera, l'edificio può essere spostato in altre aree a seconda delle necessità dei contadini.

Vegetable Nursery House è stata trasportata in un'azienda biologica presso lo Soc Son District di Hanoi, dove viene impiegata a supporto delle locali produzioni di ortaggi.





,plastica seconda vita

focus prodotti

---

**NAPOLETANA PLASTICA S.A.S.: "UMILTÀ E DISPONIBILITÀ, FATTORI CHIAVE DI SUCCESSO"**

---

Società fondata nel 1971, specializzata nella produzione di sacchetti in polietilene e bioplastiche, utilizzati prevalentemente nel campo della raccolta differenziata. I risultati raggiunti e l'ottimizzazione delle risorse economiche e produttive hanno permesso di ampliare l'offerta per l'intera gamma delle attrezzature di raccolta differenziata. L'esperienza raggiunta in oltre 40 anni di lavoro e professionalità, permette infatti di poter fornire una gamma completa di prodotti fondamentali per l'intero circuito della raccolta differenziata (bidoni carrellati, cassonetti stradali, compostiere domestiche, bidoncini per utenze familiari, ecc). In ultimo, ma non certamente a carattere residuale, la Società fornisce innovativi servizi di supporto alla differenziata cittadina delle Pubbliche Amministrazioni, quali la distribuzione domiciliare dei sacchetti porta a porta



tramite addetti specializzati, il bags control mediante stampa di codici a barre sulle buste fornite e la fornitura automatizzata di buste mediante apposito utilizzo di distributori automatici eroganti rotoli per la differenziata cittadina. Importante è l'adesione alla certificazione Plastica Seconda Vita, per l'utilizzo di polimeri riciclati nei loro sacchi in plastica.



Per informazioni:  
Napoletana Plastica S.a.s.  
Tel 081 8030266  
Fax 081 8030266  
[www.napoletanaplastica.com](http://www.napoletanaplastica.com)  
[info@napoletanaplastica.com](mailto:info@napoletanaplastica.com)

# normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo (50% entro il 2014). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

# istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

# marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.